

CONTATTACI

la Repubblica

AREA
ABBONATIMARIKA__GDNMS... 

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato nel testo la parola guerrazzi vincenzo

23/07/2002, 2 GENOVA

Storia di Prà e del suo rispetto

Quel pomeriggio hanno parlato della Fascia di Rispetto. Non ricordo bene le cose che si sono dette e per questo non riferisco. Ricordo solo il calore. "La fascia di Rispetto l' hanno voluta i cittadini di Pra per allontanare verso il mare, il più possibile i container" mi disse Umberto, un vecchio amico e aggiunse: "E' stato un ripiego." Hanno fatto bene i cittadini di Prà ad esigere almeno questo. Ma a cosa serve un mare di asfalto senza nemmeno un albero di alto fusto?: Serve a condensare più calore. Nella Fascia di Rispetto, se così la si vuole chiamare, bisogna far nascere già da subito un bosco de la Mesola, ed è possibile. Quelle piccole collinette di terra con qualche ciuffo di palma servono a ben poco, ci vuole ben altro. Così ricorda la sua Pra, con il mare e la spiaggia un vecchio pescatore. La mia città, Pra, negli anni ' 60 era come un fiore del deserto e portava tutta la luce del deserto nei suoi fiori. Oggi porta solo il deserto del container. Pra era un nome luminoso di femmina ed era sfavillante come una donna gravida d' amore. Penso, e ne sono convinto, che anche la nostra Marta Vincenzi da ragazza veniva a bagnarsi nella città dell' amore, e forse andava a ballare nel Giardino dei Tigli. Allora che abbia il coraggio di dire no a tutto lo scempio che si vuole continuare a perpetrare con i nuovi riempimenti. "Ho vinto e voglio il potere." Bene! Quando questo pescatore ricordava com' era un tempo Pra, i suoi occhi li vidi come un lago ghiacciato in un mondo di solitudine. Era emozionato. Continuò: "C' erano tante piccole sale da ballo e tantissimi di noi affittavamo le camere. Non c' era il telefonino e per questo si stava ancora meglio. Forse sono nato in un secolo sbagliato? Si domandò. Lui disse ancora: La mia Pra, che non è più quella di un tempo, la ricordo come l' unica cittadina della terra che aveva le forme di una bella donna~" Borbottò alcune strane parole. Poi disse: "~la spiaggia correva come due lunghe gambe di donna e si restringeva all' altezza dell' attuale casello autostradale. Lì c' era una foresta di lecci e querce antichi, che si dilungavano sulla sua nuca e si affollavano e davano forma al collo, simile a quello di un cigno, e tutta la lunga fila di case che correva verso Genova si riscaldava e riposava sulle sue braccia materne, questa era la mia Pra. La sua spiaggia era tutta un ventre morbido ondulato. Oggi c' è un oceano di container e tra questo e la ferrovia c' è la fascia di rispetto. Se parlo in questo modo mi dicono che voglio fermare il progresso e mi dicono che il porto, non è di Pra, non è di Genova, non è dell' Italia, né dell' Europa, è del mondo. E' chi è la tua Pra di fronte al mondo? Uscendo dall' autostrada vedi levarsi in alto, un parallelepipedo di vetro scuro, nuovo simbolo del progresso che non riesce però a cancellare la torre campanaria che sorge a pochi centinaia di metri verso i monti, con le sue piccole guglie che si innalzano verso il cielo come seni levigati e capezzoli color terra di Siena. Resistono per fortuna ancora tanti colori e tanti profumi d'

erbe aromatiche come il basilico. Abbiamo perso il cielo di quel tempo che sembra così lontano ed è ancora vicino. Le luci del porto, la sera, ci appaiono come tanti occhi che ci spiano, mentre quando al posto della fascia di rispetto c'era il mare e la spiaggia, nell'oscurità della notte li scambiavi per due cosce, lunghe come travi d'ebano arrotondati. E la luce dei bagni pavesati a festa, come i Bagni Rosa o San Pietro, squarciava l'oscurità degli universi, universi di gente semplice che viveva un buon rapporto con la natura. VINCENZO GUERRAZZI

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

TORNA ALLA LISTA

STAMPA QUESTO ARTICOLO

GEDI Digital S.r.l. - Via Ernesto Lugaro 15, 10126 Torino - Partita IVA 06979891006 - [Condizioni del servizio](#) - [Gestione Cookie](#) - [Privacy Cookie Policy](#)

